

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

esione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

I viaggi DI BELLUCCI - SESSA

Abbiamo da Roma, 6.

(S) Si racconta che quell'avv. Bellucci-Sessa, che fu intermediario fra l'onorevole De Zerbi e la Banca Romana, abbia avuto parte anche in quell'affare dei 40 milioni di biglietti doppi che la Banca Romana voleva mettere in circolazione, ma dovette invece distruggere, perchè alcuni alti impiegati se ne accorsero e obbligarono il Direttore a bruciarli.

Su questo fatto vi telegrafai l'altro giorno. Orbene, pare che questi 40 milioni di biglietti da Londra - dove furono fabbricati - non siano giunti direttamente a Roma, ma siano andati a Napoli, e da Napoli furono portati a Roma dall'avvocato Bellucci-Sessa in una lunga serie di viaggi.

C'è anzi un rapporto della Questura di Roma, che dice di aver notato come questo avvocato Bellucci-Sessa facesse per un certo periodo frequentissimi viaggi da Roma a Napoli e ritorno con una valigetta di bulgare e come al suo arrivo a Roma fosse accolto da qualcuno della Banca Romana, dal Tanlongo stesso alle volte, e salisse sempre in una carrozza della Banca stessa.

Questo rapporto è ora fra i documti dell'istruttoria.

SINTOMI

Dall'ottima Gazzetta di Mantova togliamo il seguente notevolissimo articolo che, oltre di essere un omaggio ad una grande onestà, è anche un monito severo contro il marcio del periodo che attraversiamo.

In una recente occasione, afflitti dinanzi

allo spettacolo doloroso di fatti deplorabili, dicevamo:

«Dove sono andati i bei tempi della Camera subalpina ed italiana?»

L'articolo che riportiamo diffondendosi più amplamente sulle tristizie dell'epoca, riassume in un nome rispettato e venerando tutte le idee che si affollavano nella nostra mente con quel ricordo, con quella invocazione.

L'articolo stereotipa la situazione del giorno e merita di essere letto e studiato.

Eccolo:

Fanfani chiama sintomo quell'accidente che è prodotto da una malattia, e dal quale si trae qualche conseguenza.

Orbene, chiunque guardi con occhio clinico, anche solo superficiale, il corpo sociale italiano ammalato, profondamente ammalato, chiunque ne scrivi le piaghe improvvisamente rivelatesi in questi periodi non endemici, ma pur troppo epidemici, non può a meno di riconoscere e confessare che molti sintomi della malattia apparivano e da parecchio tempo.

E se l'eroismo della imparzialità verso sé stesso - un eroismo difficile - è obbligato a riconoscere del pari che il torto maggiore dell'ammalato come del clinico - fu appunto quello di non averli veduti, o di non averli voluti o saputo vedere.

Ragione per cui la diagnosi postuma riesce imperfetta, e il postumo rimedio inefficace.

Non a caso ho detto: malato e clinico, perchè il torto dell'uno si compenetra nel torto dell'altro. Causa ed effetto. O viceversa.

La tesi sarebbe vastissima. Nè intendo lungamente percorrerla. Cito alcuni esempi.

Sono sintomi, accidenti - e che accidenti! - attuali, palpanti; anzi (per proseguire la similitudine) sanguinanti e purulenti.

Mi spiego.

Il comm. X direttore di un grande istituto di credito che traffica milioni, è arrestato fuggente, dopo di avere (dicono) prevaricato, alias rubato dei milioni.

Alte strida, e meraviglie, e indignazioni e recriminazioni. Come mai! Perchè mai! Ma il corpo ammalato da tempo non sentiva la piaga latente. Ma il clinico - alias, le autorità tutorie dirette od indirette - non vedevano? Non sentivano e non vedevano, perchè trascuravano l'esame dei sintomi.

E uno dei sintomi era la vita privata.

Sull'influenza della vita privata morale sulla vita sociale pubblica: sul nesso intimo indissolubile che l'una all'altra lega sarebbero a scriversi colonne e volumi.

Il comm. X, di cui sopra, viveva da anni, notoriamente, con una donna di costumi....

irregolari, ne subiva le scene clamorose, teatrali, i cui episodi erano stampati sui giornali e risaputi dall'intera capitale.

Il comm. Y aveva ed ha tuttora - notoriamente - una ibrida famiglia di scarto, magari anche due, il cui lusso svergognato mantiene a scapito della famiglia buona, della vera. E lo scandalo non è un mistero per alcuno.

Il grande funzionario passa le intere notti a fare lo scapestraccio colle mondane e coi mondani di primo e secondo pelo, coi fannulloni giornalisti (che lo compensano poi di indulgente silenzio) nei clubs, diciamo così riservati o non riservati... E ciò lo si vede e lo si sa da tutti.

Il comm. W, l'on. Q, l'alto impiegato K trascinano le lunghe veglie giocando a bacarrò, sopra un tappeto verde, ma elegante e classé, migliaia di scudi e negano ai creditori insistenti. E la cosa è pur nota.

Il comm. P. (purtroppo la categoria dei commendatori offre desolante messe d'esempi!) è una nebulosa figura venuta fuori... poniamo... nel 1876... (il 1876 è stata una grande peipiniere di nebulose e di funamboli). Egli ormai ha raggiunto le più eccelse e difficili sfere, ma niuno si incarica di vedere il come e il perchè. Lavora poco: a guadagna molto: spende moltissimo. È elegante, cerimonioso, e scarrozzato dalle Eccellenze, vive nelle anticamere o nei gabinetti dei ministri, nei corridoi di Montecitorio; detta legge al caffè Arago, e il beniamino della stampa, soprattutto la leggiera. E guarda dall'alto il povero collega sgobbone che da anni aspetta invano la più modesta delle promozioni. Il suo nome è dappertutto, sempre, in tutte le cose lucrose, rumorose, privilegiate, speciali. Egli è come un dente necessario di quella grande veracissima ruota idraulica che è l'alto pandemonio burocratico politico della capitale. Le sue abitudini intime morali... niuno le ignora.

L'avvocato o ingegnere O... ha mediocre ingegno, moltissima attività, moralità notoriamente elastica. La sua sagoma irrequieta, mellifua, saltellante, anguita, cade da un accidente all'altro, si trova sempre, palesemente, o per interposta persona, o con cointeressenza in mezzo e qualunque affare grasso.

Poco importa se equivoco.

Tutto il mondo lo sospetta; tutto il mondo ne parla... ma egli è sempre ricco, sorridente ed incolomb!

Viene il giorno del redde rationem. Scappiano gli scandali. Succedono le catastrofi... E allora?

Ma i sintomi non erano forse noti, non erano visibili?

E coloro che i sintomi vedevano o dovevano vedere, avranno diritto di far credere sincere le loro meraviglie e le loro indignazioni?

Non dovrebbe - per l'Idio - essere una grande fatica il vedere ciò che tutti vedono, e il sapere ciò che tutti sanno! Soprattutto quando

scorgiate con talento e messe in pratica con arte.

Alla partita del tre sette - l'immane giuoco - il farmacista, l'ingegner Bettini, Rambaldi, il Conte Angelo e sor Tita il villano arricchito e pretenzioso, di cui s'è fatto cenno si contendono il posto.

La vittima è quasi sempre l'ingegner Bettini, così, perchè gli altri quattro lo dannano all'inerposità, come anche perchè Rambaldi e lo speciale giocano sempre il tiro birbone di non lasciar libero il conte, ma di metterlo al contatto del sor Tita, facendoli compagni nella partita.

È allora che nascono le dispute serie; è allora che il dottor Rambaldi trova argomento alla risa.

Figuratevi quell'aristocratica creatura del conte Angelo, che puzza delle sue idee retrieve ad un miglio di distanza, rimpetto all'altro, borioso, ignorante e pieno di disprezzo per tutto ciò che sa di privilegio.

Talvolta la burla si prolunga un po' troppo e allora un chiasso indavolato mette la confusione nella bottega!

Rambaldi ride ed incita; il conte declama contro il fango sociale che monta; l'avversario sbuffa e maledice a tutte le aristocrazie del mondo.

Non sempre però la bottega dello speciale è il campo di queste lotte.

V'ha talvolta che ivi, pur raccogliendosi gli stessi individui si fa della ciancia, si maligna, si ride con un accordo che sarebbe completo, se non ci fosse fra i presenti l'ingegnere Bettini, il quale difficilmente sa rendersi

si ha in custodia la fortuna, la pace e l'onore degli altri!

In mezzo ad un ombroso viale di una simpatica e forte città italiana - Casale - torreggia una figura bronzea, ossuta, austera, direi quasi arcigna.

Ai piedi suoi è l'Italia con ampio scudo su cui è scritto *Frangar non flectar*.

È la statua di Giovanni Lanza.

In quella stessa città vive una nobile vecchierella, cui l'austero marito scriveva un giorno, da Roma, di spaiare una coppia dei pochi - e magri - buoi per poter tirare avanti decorosamente la vita comune. È la stessa santa vecchierella che scriveva un giorno alla graziosa Regina per rifiutare una modestissima pensione offertale con pensiero altamente delicato... *Maestà!... Se il mio povero Giovanni lo sapesse, mi sgriderebbe!*

Altro che appannaggi santuosi più o meno sinceramente iscritti nei bilanci dello Stato, o nei registri delle alte banche, e ottenuti scontando il patriottismo proprio, o l'avito, o il coniugale!

Altro che cambiali patriottiche!

Consiglio i buoni casalesi a voler deporre ai piedi di quel monumento, in questi tristissimi giorni, pochi memorii fiori.

Sarà un monito? Sarà una protesta contro l'ingiusto oblio a memorie veramente sante, a veramente nobili esempi?

Ma... nessun discorso!

Vi sono silenzi più eloquenti di qualsiasi frase.

Dicono - i patrioti dell'ultima ora - che Giovanni Lanza ha scritto l'Italia col *g*.

Mille volte preferibile l'Italia con un *g* di troppo, che un'Italia cogli scandali e coi sintomi presenti!

E... i futuri!

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

Camera deserta

(Seduta del 6 febbraio 1893)

Giulitti, fra le risa ironiche dei pochi presenti, dichiara, rispondendo a Bovio, che la Questura non si è mai impacciata nella pubblicazione dei giornali.

Si svolgono alcune interpellanze, una, fra le altre di Dal Verme sulla difesa della Sicilia.

Pelloux, ministro della guerra, dopo alcune frasi generiche sul metodo di difesa, crede che la Sicilia sia protetta come si deve anche contro un grande sbarco d'armata.

Racchia, ministro della marina, conferma. Parlano anche Colatanni e Nasi: quest'ultimo non è abbastanza rassicurato dalle parole dei ministri.

Si leva la seduta.

ragione dell'ilarità dei compagni.

Bettini però non è il più assiduo alla farmacia; forse i capricci della moglie lo traggono talvolta a casa o lo obbligano di recarsi altrove.

Ed appunto - pare quasi una fatalità - quando egli è assente, il discorso si aggira sempre su lui.

«E ricco, è ricco molto quest'uomo!»

Questo è il preambolo solito; nè convien aggiungere che chi lo pronuncia è appunto quel sor Tita invidioso di tutti, quanto può essere chi pur avendo qualche cosa cerca con supremazia, di farsi sempre maggiormente uguale agli altri.

«Ricco, ricco assai per i nostri luoghi; ve lo può dir Rambaldi - soggiunge il farmacista.

«Già; in Sicilia, dov'è stato del tempo parecchio, s'è fatto quattro soldi o bene o male - prosegue sor Tita - so io, con le miniere degli zolfi, colla mercatura. - Già, già, bisogna a questi anni badare non alle ubbie d'una volta, ma lavorare e lavorare per accrescere il proprio.

La punta non potrebbe essere più diretta; ferisce senza precauzioni di sorta, il nostro conte Angelo, il quale, frenando le espressioni che gli vengono alla bocca, dondola il capo come per dimostrare il suo malcontento con quel fare sbadato, ch'egli assume ogni qual volta gli esce dal labbro la sua frase preferita: *roba da ciudi!*

È la frase quasi inscientemente gli scappa di bocca. Il dottore capisce lo stato d'anima del signor conte e vorrebbe trovar modo di

I BILANCI

Esercizio provvisorio eterno?

Abbiamo da Roma 6, sera:

(S) - Un vecchio parlamentare mi diceva ieri a sera queste precise parole:

«Stia attento a me: o il Ministero si mette sul serio e fa votare subito una parte dei bilanci e poi non domanda per gli altri che una proroga appena sufficiente per discuterli o vi domanda una proroga di un paio di mesi e allora seguendo il suo sistema non si curerà di farli discutere che all'ultimo momento.

Intanto poi essendosi ancora da discutere i bilanci dell'esercizio corrente, che ha già oltrepassato di molto la metà e il ministero non si cura di preparare quelli per l'esercizio 93-94, e quindi presenterà anche questi troppo tardi, non si potranno discutere e - Dio noi voglia - avremo l'esercizio provvisorio anche nel bilancio 93-94.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BARCELONA, 8. - L'altro ieri, dopo un meeting di studenti in favore della costruzione di una cappella protestante a Madrid, un gruppo di anarchici capitanato da una donna attaccò la polizia, e sparò sugli agenti ferendone leggermente due.

La gendarmeria ristabilì l'ordine. Si operarono sei arresti.

LONDRA, 6. - Lo Standard ha da Berlino i circoli tedeschi considerano che la risposta evasiva di Gladstone a Labouchère significa che la situazione dell'Inghilterra riguardo alla triplice alleanza rimane la stessa che sotto Salisbury.

SIVIGLIA, 6. - Lo stato della duchessa di Montpensier è gravissimo. La Regina di Portogallo e i conti di Parigi trovansi al capezzale della inferma.

De Zerbi ai suoi elettori

Un giornale di Palmi pubblica una lettera del deputato del collegio, De Zerbi, che dice così:

«Da due giorni sono in pasto ai diffamatori. Dicesi che alla Cassa della Banca Romana siasi trovato un biglietto del Governatore che ritriva 30,000 lire per mandarle al deputato D. Z.: ciò nel 1892.

Ora ai miei lettori debbo far sapere che non conosco neppure di vista l'imputato Lazzaroni: che durante la discussione in Commissione e nella Camera, della legge del 1891 per le Banche, io non vidi mai l'imputato Tanlongo; che questi prima o dopo non mi fece mai proposta alcuna lesiva al mio onore e alla mia delicatezza; che non so quindi spiegare quel biglietto. Lo spiegheranno Lazzaroni e Tanlongo. Saprà così chi, se il fatto è vero abusò infamemente del mio nome, chi dovrà mettere alla gogna chi denunciare al magistrato.

«Ort non posso che aspettare e intanto lasciarmi venenosamente pungere. Ma sarà per pochi giorni; la luce non tarderà.»

ripararvi.

«Sì, sì, *roba da ciudi!* proprio uavvero; dicono male, molto male di lui e della moglie - replica il sor Tita - oh! costei non è che una vanarella! Uh! bocca taci - aggiunge quindi interrompendosi con malizia e battendosi col palmo della mano le labbra. - Espressioni codeste che in tutto il mondo vogliono denotare reticenza abituale, speciali poi al nostro popolo veneto, che par fatto apposta per sostituire, quando i discorsi compromettono, movimenti della persona per esprimere idee che non si potrebbero altrimenti dire.

Ma le malignità hanno un termine e talvolta è curioso il modo, in cui esse finiscono. Tant'è vero che i nostri ad un tratto, come avessero ricevuto l'ordine, si mettono nel più completo silenzio.

Alla fin fine c'erano poi molte ragioni per contentarsi così.

Infatti alla volta della farmacia dirigevasi il signor Bettini con la moglie, la quale, come era sua abitudine, s'avanzava in atto disattento, dimenando la testa, come le passassero in mente mille strani e confusi pensieri.

Gli assidui della farmacia e il farmacista stesso furono tutti in piedi; quando la Pia salì i gradini della bottega, fu un levarsi di cappelli, un abbassar di capo, un mettersi in disparte per far luogo.

Cose queste che non si dovrebbero in una narrazione nemmeno accennare, se esse non fossero tali però, come nel caso nostro, da delineare di per sé stesse, le abitudini ed il carattere degli uomini che vivono nei piccoli centri.

(Continua)

APPENDICE

15)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Perchè quest'ultime appunto costituiscono un lato caratteristico, così della vita di San Giuliano, come d'ogni altro paese, che s'accontenti di non oltrepassare nelle aspirazioni dei suoi abitanti i bisogni e gli istinti delle piccole borgate.

Sarebbe curiosa in tanta indagine dei costumi e degli usi popolari, quella di chi volesse risalire al modo, onde s'è formata nei piccoli centri l'abitudine di frequentare con assidua puntualità la farmacia, in ora determinata e da persone presso che identiche in ogni sito.

Ma noi, pur sapendoci in qualche modo, dar ragione del fatto, non vogliamo con considerazioni estranee al nostro assunto, perdere il tempo, a rischio forse di tediare il lettore.

La bottega - per carità che non ci senta lo speciale - del farmacista di San Giuliano rappresenta però il tipo del genere; val dunque la pena di intrattenerci un po' nel descriverla.

Fa parte a pianterreno d'una casuccia, pe-

GIORNO PER GIORNO

Sarebbe un affare assai serio, non che una perdita grandissima di tempo e di spazio il tener dietro a tutte le notizie che corrono sulla questione bancaria.

L'una non aspetta l'altra, e d'altronde invece che farne argomento di questa rubrica giornaliera, crediamo assai più opportuno rimetterci ai telegrammi del nostro corrispondente romano, il quale, trovandosi sul luogo, è più in grado di vagliare tutte le voci sparse, limitandosi a raccogliere le più probabili.

Quella che appare a tutti come cosa certa è che bisognerà tornare sulla questione dell'inchiesta, e sembra pure che prenderà l'iniziativa sull'argomento l'onor. Crispi.

Tuttavia non può sfuggire ad alcuno la posizione delicata, nella quale si troverebbe il Ministero, qualora l'inchiesta fosse approvata, dopo essersi dichiarato così risolutamente contrario.

Non erano dunque infondate le nostre notizie circa un ulteriore movimento dei Prefetti.

Ora si parla che oltre quello di Chieti, si tramuteranno anche i titolari di alcune altre provincie.

Dispacci da Roma confermano che gli ambasciatori d'Austria, di Francia, di Spagna, di Portogallo e di Svizzera presso il Vaticano ricevettero l'ordine di felicitare il Papa per il giubileo. Le famiglie reali del Belgio, di Sassonia e di Rumania invieranno dei delegati speciali.

Questa dimostrazione fatta al Capo della Chiesa Cattolica, in una circostanza come questa, non hanno certamente significato politico: esse provano tuttavia che il mondo ufficiale crede necessario e conveniente usare verso il Capo della Chiesa i massimi riguardi, e che sarebbe una grande leggerezza il trascurarli.

L'Opinione ha una breve nota, colla quale afferma che, secondo le deposizioni di Tanlongo, il solo Presidente del Consiglio dei ministri che non abbia chiesto denari alla Banca Romana fu Rudini.

Questa dichiarazione, lanciata così a bruciapelo, dimostra tanto più l'opportunità della proposta di Rudini, perchè si faccia piena luce sulle relazioni dei ministri, che si sono succeduti, colla Banca Romana.

Secondo notizie più recenti pare accertato che il Ministero non sia lontano dall'aderire alla proposta d'inchiesta parlamentare, sotto la forma precisata da Crispi.

Cronaca del Regno

Roma, 6. — La mascherata dei *baccanati* uscita per la prima volta, rappresenta o dovrebbe rappresentare — come il suo nome lo dice, una specie di trionfo di Bacco.

Soltanto, il freddo ha trattato a casa molti baccanti e la mascherata è riuscita allegra, ma non numerosa.

Il Comitato ha riservata su di essa il suo giudizio.

Si è riunita la Commissione provvisoria delle Società che si propongono di tenere un comizio in favore della Esposizione nazionale in Roma. E fu deciso di invitare, in una sala da destinarsi, tutte le Società che desiderano il bene di Roma, il giorno 19 corr., per costituire la Commissione definitiva e stabilire il giorno e il locale per tenere il detto comizio.

Torino, 6. — Nei pressi del Cimitero si è trovato il cadavere di Fini (o Finzi?) Emanuele, di anni 23, da Mantova, studente in chimica, crivellato di ferite.

La perizia, tosto ordinata dall'autorità giudiziaria, stabilirà se si tratti di suicidio.

Ma credesi invece che il disgraziato giovane sia stato assassinato.

Napoli, 6. — L'altra notte è improvvisamente avvenuto uno sprofondamento in via Stella, aprendo una voragine sotto il palazzo n. 107 di proprietà della Congregazione di Carità di tutti i Santi.

Da qualche giorno gli inquilini della casa n. 107 avevano avvertito come un gorgoglio nel sottosuolo, ma non si misero in grandi apprensioni.

Stanotte improvvisamente si è abbassato il suolo, s'è rotta la condotta del gas, rotta quella dell'acqua di Serino, ed in un momento la via Stella è parsa un buio di inferno in fondo al quale ruggiva un torrente misterioso.

Fu un momento di panico indescrivibile. Venne salvata una famiglia che correva serio pericolo.

Milano, 6. — Un'adunanza delle notabilità delegate dalle sezioni del partito dei lavora-

tori, deliberò di mandare dei delegati al congresso internazionale di Zurigo, di indire dopo di questo un congresso nazionale; di indire pel giorno di lunedì in cui ricorre il primo maggio una grande manifestazione dei lavoratori.

Iersera, poco prima che partisse dalla Stazione Centrale il treno delle 7 diretto a Varese, alcuni individui fecero per salire in un compartimento del treno diretto a Varese che era riservato a un servizio speciale.

Il guadalupano Capriati Francesco, d'anni 36, avendoli avvertiti che non potevano entrare nel compartimento, quei viaggiatori si opposero alle intimazioni del Capriati, e questi insistendo lo percossero talmente che dovette poi ricorrere alle cure del dottor Verdelli della Guardia Medica di Piazza Mercanti.

Del fatto fu steso rapporto all'Autorità. — Certo Mezzanotte Carlo, d'anni 18 ieri trovandosi in casa del suo tutore Crippa Paolo, abitante in via Orefici n. 38, volle provare con lui a tirare al bersaglio con una carabina Flobert.

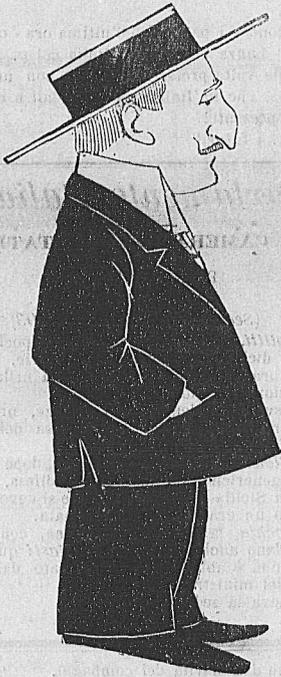
Essi appesero al muro un foglio di carta e tirarono parecchi colpi, ma uno andò a colpire il Mezzanotte all'occhio sinistro.

Il poveretto fu medicato alla Guardia Medica di piazza Mercanti e pur troppo i medici temono che dovrà perdere l'occhio.

PROFILI PADOVANI

È un tipo d'importazione. Venne tempo addietto di Bologna: venne con fama di conquistatore, di *viveur*, di *sportman* e *gentleman* parole queste che entrano così di passata nel nostro cenno data l'amabile originalità dell'uomo, di cui facciamo il profilo.

Di famiglia rispettabile e ricca, col suo stravagante del bel vivere s'era procacciata nella città natale la nomea di conquistatore; guai alla donna che gli passasse accanto!



Narrano le cronache che la lunga litania delle avventure gli fosse fatto di cominciare nella Svizzera, dove il padre l'aveva mandato per studi speciali e per distrarlo dalle abitudini spendereccie.

È studio infatti il lato più ameno e gaio della natura: la donna.

Qui giunse per cominciare la sua vita d'uomo. Fu posto, con sollecita previdenza, negli uffici della Società Veneta, dove si ebbe da superiori e colleghi elogi per l'ingegno e l'attività nel servizio. Attività che parve un miracolo esubergando l'antico assioma: i damerini son buoni a nulla.

Ma pure in mezzo a tanta profluvio di galanterie e di avventure, venne l'istante della reazione, reazione che fu il degno epilogo del nostro elegante *viveur*.

Due occhietti splendidi lo avvolsero in un'onda d'amore, l'attrassero come una forza magica e lo condussero davanti al Sindaco: ivi giurò fede di sposo, ivi fece nel proprio cuore solenne promessa di scrivere *fine* sotto l'ultima pagina del suo romanzo.

Ciò non vuol dire, che buona parte delle antiche consuetudini non gli rimanga: *viveur*, *sportman* e *gentleman* egli non rinuncia ancora di essere — un vero amore e il matrimonio ne anno però modificata l'indole.

Potrà egli tutto rifiutare ormai al suo carattere?

Forse non sa egli stesso: in un momento d'entusiasmo, come da Bologna portò un giorno i pennati a Padova, può darsi che, altrove egli si volga.

Vorremmo però che allora gli si rino-

vasse, in sul momento di partire, quel clamoroso borseggio che lo trattene tempo addietro a Padova.

E così ogni volta: noi a l'eterna schiera dei suoi amici lo vogliamo tutto nostro.

AMLETO.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostre corrispond. partice.)

Este, 5 Febbraio 1893.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Pia Casa di Ricovero, compreso della più viva gratitudine, rende omaggio alla memoria del defunto *barone comm. Treves dei Bonfili Giuseppe*, il quale sempre largo Benefattore in vita verso il povero istituto, si è compiaciuto di beneficiarlo anche in morte con la generosa elargizione di L. 2500.

Nell'atto pertanto che Esso rende di pubblica ragione la disposizione del degno Fijan-tropo, mentre si riserva di farne scogliere il nome fra i Benefattori del Pio Luogo, manda rispettosamente le sentite sue condoglianza alla Nobile Famiglia.

A Goldoni

Ieri a Venezia la dimostrazione in onore di Goldoni riuscì solenne.

Tutte le rappresentanze ed associazioni si riunirono alle 12 1/2 nel cortile del Palazzo Ducale ed alle 12.55 mossero uscendo dalla grande porta verso il Molo ed attraversando fra la folla, piazzetta e piazza S. Marco, percorsero le Mercerie, via Due Aprile, arrivando alle 1 1/2 in Campo S. Bartolomeo ove Goldoni, illuminato da una festa di sole, pareva attendesse il saluto riverente ed affettuoso del suo popolo.

Il corteo era così composto:

Rappresentavano il Municipio gli assessori Bordiga per il Sindaco, ammalato, e gli assessori Franco a Caroncini - Drappello di guardie municipali, musica cittadina, Rappresentanza del Municipio, Consiglio direttivo della Lega fra gli insegnanti - Compagnia Gallina, Rappresentanza della compagnia Zago-Privato, Società Silvio Pellico - R. Scuola Superiore di commercio, Liceo M. Foscarini, Liceo Marco Polo, Istituto Tecnico Fra Paolo Sardi, Scuola Tecnica Sebastiano Caboto, Scuola Tecnica Livio Sanudo, Convitto Nazionale Marco Foscarini, Istituto Rava, Istituto Moschetti, Orfanotrofo Maschile, Istituto Daniele Manin - Scuola d'arte applicata all'industria - Soci della Lega fra gli insegnanti, Società di Mutuo Soccorso - maestri elementari, Società Filarmónica Giuseppe Verdi, Società Ginnastica Costantino Reyser, Tiro a Segno Nazionale, Circolo veneziano di scherma, Circolo Biasini, Soc. artiglieri Bandiera e Moro, reduci delle patrie battaglie, Reduci garibaldini. Club ignoranti - Banda operaia Daniele Manin - Associazione generale fra impiegati civili, Società di M. S. fra impiegati di pubbliche amministrazioni, Associazione liberale monarchica, Comitato permanente degli elettori liberali veneziani, Circolo radicale - Società fra i barcaioli, fra i medici e i farmacisti, fra i parrucchieri, fra i sarti, fra i calzolari, fra gli agenti di negozi biade e coloniali, fra gli infermieri, fra i macchinisti, fra i fattorini di commercio.

Al monumento parlò il prof. Fradelletto, presidente della lega fra gli insegnanti, promotrice della commemorazione.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

(Seduta del 6 febbraio)

C'è dovunque, così nella Giunta come nei consiglieri - figuratevi poi nella stampa! - il desiderio che questa sera sia l'ultima seduta dell'attuale sessione.

I consiglieri però entrano nell'aula con brutte notizie: c'è poca speranza di raggiungere il numero legale.

Quando il sindaco preme il bottoncino del campanello elettrico per l'avviso di prammatica, sono le 8.30.

Il segretario fa l'appello e i consiglieri presenti sono in numero di 36: più del bisogno! Fungono da scrutatori: Turazza, Barzilai e Martini.

Si viene, senz'altro apparato, all'esame del bilancio preventivo 1893 della Casa d'Industria e concorso del Comune nella spesa (2.a lettura).

Il bilancio è approvato senza discussione.

Così si giunge alla modificazione del Regolamento di edilizia ed ornato in seguito ad annullamento di alcuni articoli da parte del Ministero per lavori pubblici ed aggiunta di alcuni nuovi articoli proposti dal Ministero della pubblica istruzione.

Riferisce il sig. assessore Moschini.

L'avv. Fuà domanda se gli articoli devono essere così votati, ovvero se il Consiglio può modificarli.

L'assessore Moschini dice che gli articoli si possono discutere.

Fuà a proposito dell'art. 3 chiede se un proprietario di case, dovendo mutare il colorito alla facciata della sua abitazione, deva ottenere licenza dall'autorità municipale.

Il Sindaco afferma questo fatto.

Turri chiede perchè eguale permesso si deve ottenere per gli stendardi da esporre.

Colletti spiega la parola *stendardi* nel senso di insegne di richiamo del pubblico per i negozi.

Martini osserva che i bazar hanno questo uso: sta bene che ciò sia proibito.

Montali a proposito degli articoli aggiunti in forza della circolare 26 giugno 1891 del Ministero della Istruzione pubblica, chiede se essi possono essere modificati.

Moschini risponde affermativamente.

Montali a proposito dell'art. 9 osserva che le Commissioni d'ornato possono, portando le questioni alla lunga, sospendere a tempo indeterminato i lavori, nel caso che si rinvenissero degli avanzi storici o artistici in una determinata fabbrica. Propone che si limiti il tempo a cinque giorni.

Cavalletto, a questo proposito osserva che nell'articolo si potrebbe raccomandare la sollecitudine, senza prestabilire un termine.

Barzilai chiede perchè non sia lecito modificare la integrità, l'aspetto e l'autenticità degli edifici.

Martini appoggia l'osservazione Barzilai, giacchè nemmeno a lui garba la parola *autenticità*.

Sacerdoti osserva che gli edifici suddetti devono essere compresi in determinato elenco.

Altri consiglieri ancora fanno osservazioni su questi argomenti, ad esempio Romanin-Jacur, Luzzatto-Dina, Levi-Oviva, Barzilai.

Dopo di ciò le modificazioni al regolamento edilizio sono approvate.

Finalmente si viene al N. 8 dell'ordine del giorno, cioè alla nomina di due membri a far parte del Consiglio Prov. Scolastico in luogo dei sig. Alessio avv. prof. Giulio ed Emo Capodilista co. comm. Antonio scaduti per anzianità.

Riescono eletti Marzolo con voti 31 Alessio con voti 26.

Per ultimo si viene alla nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo del Convitto annesso alla R. Scuola Normale Maschile in luogo dell'on. prof. cav. Giovanni Marinelli scaduto per anzianità.

Si elegge il Prof. Francesco Turri con voti 24.

E dopo di ciò la seduta è levata alle ore 9 e mezza.

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta segreta del giorno 6 febbraio 1893

ha deliberato:

1. Il Consiglio ha preso atto della dimissione data dal sig. Vo'ner Eugenio da Medico condotto di Bassanello.

2. Il Consiglio ha concesso il sussidio di L. 300 annue al giovane Marchetti Umberto onde possa continuare gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia. - (1. lettura).

3. Il Consiglio comunale delibera di collocare a riposo a liquidare la pensione in annue L. 900 al maestro elementare Ferracin Pietro.

LA QUESTIONE dei disoccupati

Ecco il resoconto che ci viene dal Comitato operaio, che raccolse le offerte a favore dei disoccupati.

Alla prima distribuzione, in data del 28 gennaio 1893 vi erano iscritti operai disoccupati N. 251, e l'ammontare del denaro trovato era di L. 2151.20. Si divisero L. 8.55 per ciascuno degli operai disoccupati soprascritti. S'ebbe quindi per totale la somma di L. 2146.05. Rimasero in cassa L. 5.15.

La seconda distribuzione fu fatta il 4 febbraio a 100 operai disoccupati, rimasti privi di ogni mezzo. La somma trovata era di L. 379.25. Si deve aggiungere a questa la somma rimasta in cassa, di L. 128.25 degli operai che non avevano risposto all'appello del giorno 28. Così sono state divise, con la somma trovata, di complessive L. 507.50, più il resto sopra accennato in cassa di L. 5.15; onde si ottiene un totale di L. 512.65, il qual totale diviso per 100 operai diede un dividendo di L. 5.10.

La prima distribuzione quindi fu di L. 2017.80 la seconda di L. 510.—

s'ebbe quindi un totale di L. 2527.80

Ora si raccogliono: nella prima sottoscrizione L. 2151.20 nella seconda L. 379.25

in totale quindi L. 2430.45

Ed è appunto questo il nostro resoconto regolare. Cogliamo frattanto l'occasione di ringraziare

i benemeriti che vennero in aiuto nel momento di bisogno agli operai.

IL COMITATO

Zampieron Sebastiano
Cabanca Alessandro
Venramin Agostino
Gazza Antonio

Tiro a segno.

Completiamo le notizie già date sul progetto di legge circa il Tiro a segno coll'annuncio che l'ufficio secondo della Camera, che non aveva ancora esaminato i progetti militari, ha discusso il progetto di legge sul tiro a segno.

Presero parte alla discussione: Marazzi, Chiappuzzo, Pais, fermandosi sui punti che concernono l'obbligatorietà e il pagamento dell'annua tassa di lire 3.

Venne nominato commissario con mandato di fiducia, il Marazzi.

Così la Commissione resta composta di: Ferrari Luigi, Marazzi, Adamoli, Grandi, Frascara, Delvechio, Giovagnoli, Carcano e Galletti.

Una elezione contestata.

La discussione pubblica dell'elezione contestata di Wollemborg nel Collegio di Cittadella è fissata al 22 febbraio.

Il Congresso Universitario.

Ecco alcune altre notizie sul secondo Congresso Universitario che attualmente si tiene a Roma.

Riguardano l'inaugurazione avvenuta Domenica sera, alle ore 8 nella sala Dante, presenti un 800 studenti fra cui le rappresentanze di tutti gli Atenei d'Italia.

Lo studente Gizzi con immaginoso discorso dichiarò aperto il Congresso.

Parlarono applauditi gli studenti Bruno (Torino), Tassari (Bologna), Sava (Napoli), Milla (Modena), Parodi (Genova).

All'inaugurazione assistete pure il professore Pierantoni, il quale assunse la Presidenza onoraria con un discorso che fu molto applaudito.

Dopo accadde un po' di tafferuglio perchè uno studente, rompendo la consegna di non parlare di politica, rivolse agli studenti un invito a nome del Circolo democratico Universitario.

Il tafferuglio fu dissipato dall'innno Universitario e la riunione si sciolse in una calma relativa.

Ieri mattina alle 10 1/2 la sala Dante riboccava di studenti, quando il Gizzi, assunta la Presidenza provvisoria, ha invitato l'assemblea a nominarsi la Presidenza definitiva, ed ha proposto a Presidente il rappresentante di Palermo.

Ma il rappresentante di Palermo non ha voluto accettare, e dopo nuovi rifiuti di altri rappresentanti, ha accettato finalmente la Presidenza il Presidente della rappresentanza torinese, signor Bruno.

A vice-presidenti i Presidenti di Genova, Bologna, Napoli, Palermo.

A far parte della Presidenza sono chiamati i Presidenti delle rappresentanze di Siena, Modena, Pisa, Parma, Firenze, Perugia, Urbino, Messina, PADOVA, Pavia, Camerino, Macerata ed il Presidente della rappresentanza degli studenti italiani di Gratz.

Casino Pedrocchi.

Era da prevedersi che molte circostanze avrebbero influito sfavorevolmente sul concorso delle persone alla festa di ieri sera, che, per conseguenza, come festa principale della stagione, non riuscì tanto numerosa e brillante come negli anni scorsi.

Le circostanze, alle quali si accenna, sono da tutti conosciute, quella fra le altre, dei lutti nelle famiglie, alcuni recentissimi, e che colpirono la d'onde moveva in passato il maggiore, non che il più assiduo contingente alle veglie danzanti del Casino.

Non pertanto, anche la veglia di ieri sera, fu assai rimarchevole per brio ed eleganza; e le signore intervenute, se non arrivarono al numero di trenta, (cifra ben modesta in paragone degli altri anni) sostennero però fino alle sei del mattino il brio della danza e della conversazione.

Oltre la causa indicata, vi è anche quella di momentanee assenze, che spiegano il concorso limitato in questa occasione.

Però carnevale non è finito, e in una settimana, che è l'ultima, c'è tempo a rifarsi.

Dicono che il dolce stà in fondo: in verità il dolce non è mancato finora, ma speriamo che, se non altro per far onore al proverbio, una gran parte ne resti e si faccia vivo negli ultimi giorni.

Tutto sommato festa brillantissima, e *cottillon bello, magnifico*.

Per le maschere.

Carnevale ha ispirato i vari negozianti di novità ad esporre nei loro negozi tutto ciò che di fino può suggerire a questo proposito la moda.

Fra questi giova notare il negozio dei fratelli Rossetto in via Morsari.

costumi eleganti e splendidi da masche-
e tutti gli accessori, la di cui importanza
ge agli occhi di noi uomini, non però a
li delle signore, tanto di presente offina-
tra nelle vetrine messe con civetteria e
n gusto così da fermare ogni passante.
figuratevi; anche il cronista ha dovuto ce-
e alla curiosità e quasi per punirsi ha
to un s'oglio.
però un elogio meritissimo dei fratelli
otto, onesti, intelligenti e simpatici nego-
ti.

Velegione al Verdi.
annunciato per Giovedì notte il VEGLIONE
GALA al Verdi.
prezzo d'ingresso è di L. 3.

Savio provvedimento.
appiamo che in seguito ad un articolo com-
so nella cronaca di un giornale cittadino in
a di ieri e intitolato «Vetrina da impazzire»
ministrazione del nostro Ospedale ha prov-
to onde nei pressi di un noto negozio di
de si trovi sempre pronta una squadra di
ermieri muniti di camicie di forza e barelle
trasportare i molli colpiti di pazzia nelle
mere di sicurezza.

Di questa prudente misura siamo rimasti
staccantissimi. Peccato che il senso co-
me e la grammatica non possano dire al
tante.

Beneficenza.
Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto
merini-Rossi rende pubblico ringraziamento
sig. cav. Bassi Mauressio per la generosa
argizione di Lire 100 e di un attolifro di
no fatta al suddetto pio Istituto.

Le famiglie Bisson e Gruber nella lu-
sa circostanza della morte del loro be-
nato congiunto signor Giovanni Antonio
Bisson, rimisero alla Congregazione di Carità
30, per i poveri in sostituzione delle cere ai
rtatori di torcie ai funerali che avranno
lgo domani.

Il Consiglio della P. O. pubblica l'offerta
graziando.

Un veterano del '48-49.
eri alle 10 pom. moriva in questa città il
p. Carlo Beffa, padovano, uno dei defesso-
di Roma nel 1848-49.

funerali seguiranno domani, mercoledì 8
r., alle ore 10 1/2 ant. partendo dalla casa
Riviera S. Giovanni N. 5183.

Serva questo di avviso ai comilitoni ed
nici.

SCIARADA
Il primo unito al terzo è recipiente;
Sposar l'altra la legge del consente;
Presso a cent'anni il tutto abile ancora,
Vittima della peste Italia plora.
Spiegazione della Sciarada precedente
GIOTTO

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Si rappresenta l'opera
due atti del maestro Leoncavallo:
PAGLIACCI
Ore 8 1/2.

Abbonamento all'Amministrazione
Lire 16 annue
risparmiando 2 Lire dal comperarlo
normalmente.

APPENDICE N. 33
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Quando qualcheuno per lettera. All'influ-
di questo, poche cose apprese, se si ec-
tutui una cognizione abbastanza estesa della
ria di Francia onde conoscere ed apprez-
re i nostri alti fatti antichi e moderni; e il
sone, sul quale egli era Ferrato da ghiac-
a, diceva il signor di Chersenne.

Il visconte possedeva un tatto squisito;
ando giunse all'età virile, comprese la sua
moranza e la sua inferiorità di faccia a'suoi
contemporanei.

Si vergognava di tornar a scuola, e nulla-
meno arrossiva di trovarsi tanto discosto da
altri.
Egli prese il partito di frequentare molta
te di talento e di sapere; andò al teatro,
se cioè che non gli parve fastidioso, ascol-
e enormemente, e in forza d'una eccellente
memoria, acquistò una vernice sì fittizia di
cazione, che nessuno indovinò mai la sua
capacità; simile ai signori del diciottesimo
secolo, sfiorando dieci soggetti gli uni dopo

**ALLA MEMORIA
DI
ZAIIRA MARIA MINOZZI ROSSI
DI PADOVA**

MORTA A UDINE LA SERA DEL 7 GENNAIO 1893

Panciulla, la tua voce piena di festa ralle-
grava la casa, ed ai genitori colpiti da terri-
bile sventura, era riposo la tua giocondità.
Cresciuta accanto ad una sorella, cui tu
miravi come a cosa di cielo, quando si compli
il suo triste destino e tu raccogliesti l'estre-
me sue parole, l'ultimo suo sospiro, rimase
morta la casa; ch'è essa con la sua dipartita
t'avea involata la nota gioconda del tuo ca-
rattere ed il canto con cui spesso allegravi la
sofferente più non uscì dal tuo labbro.

Ma un giorno, sereno giorno, promettitore
di gioie non mendaci, t'arrese... l'incongruo
con un giovane forte e buono... fosti sua
e quella fu l'unica gioia che allietasse i tuoi
genitori, benedicti commossi alla tua u-
nione.
Un occulto nemico, tanto più terribile quan-
to più sconosciuto, contava i tuoi giorni, ne
affrettava il rapido succedersi, ti spingeva
inesorabile alla tomba, troncando nel suo fiore
la tua preziosa esistenza, senza badare allo
sconsolante abbandono, di chi rimaneva a pian-
gerti quaggiù.
Fu presagio d'ultimo addio, o inconsiamente
visitasti i genitori, gli amici tutti, i parenti,
prima che tu fossi strappata alla vita?
Il tuo ultimo pensiero fu per la madre e per il
genitore, lontani, quella sera, in cui tran-
quillamente passavi da breve sonno a quello
dell'eternità; sovvenuta nel repentino passag-
gio dallo spirito di quella cara, che t'avea pre-
ceduta ed a cui l'anima tua di continuo ane-
lava.... Nel buio di quella notte, ella avrà con
te sorvolato gli spazi, per ricondurti a Dio.
Due tombe lontane in terra... le anime unite
nel sonno di morte.

Padova 7 febbraio 1893.
Famiglia LUIGI MINOZZI.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 7 febbraio 1893		Parigi 6		Milano 6		Venezia 6		Vienna 6		Berlino 6		Londra 6	
Rendita contanti	95,47	Rendita fr. 3 0/0	98,40	Rendita contanti	95,37	Rendita italiana	95,45	Rend. in carta	98,70	Aziende	174,00	Rendita italiana	92,40
Rendita per fine	95,47	Idem 3 0/0 perp.	97,85	fine	95,48	Aziende Banca Veneta	250,00	in argento	98,35	Aziende	314,00	in oro	116,50
Banca Genovale	314,00	Idem 4 1/2 0/0	106,70	Aziende Mediterr.	528,00	Società Veneta	250,00	in oro	101,85	Aziende	399,00	Stab. di cred.	120,90
Credito mobiliare	449,00	Totale Ital. 3 0/0	91,15	Lancio Rossi	1154,00	Cot. Venet.	252,00	senza imp.	101,85	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Aziende S. Aquila	1070,00	Cambio s. Londra	25,10	Colonnico Cantoni	391,00	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Aziende S. Immobiliare	95,00	Consolidati ingl.	98,38	Navigatione generale	327,00	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard.	419,00	Raffineria Zuccheri	332,00	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3 1/2 6	Servizi	27,00	Società Veneta	30,00	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Milano 6		Rendita turca	21,45	Società Veneta	30,00	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Rendita contanti	95,37	Banca di Parigi	628,75	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
fine	95,48	Tanissime nuove	485,00	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Aziende Mediterr.	528,00	Egitiano 6 0/0	495,91	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Lancio Rossi	1154,00	Rendita ungherese	95,43	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Colonnico Cantoni	391,00	Rendita spagnola	91,12	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Navigatione generale	327,00	Banca sconto Parigi	140,00	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Raffineria Zuccheri	332,00	Banca Ottomana	373,75	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Servizi	27,00	Credito Fondiario	387,50	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Società Veneta	30,00	Aziende Suez	2002,00	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Panama	202,25	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Obblig. prest. Venet.	25,90	Lotti torchi	87,63	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Obblig. prest. Venet.	25,90	Territorio meridionale	617,50	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Obblig. prest. Venet.	25,90	Prestito russo	78,50	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90
Obblig. prest. Venet.	25,90	Prestito portoghese	21 1/2	Obblig. prest. Venet.	25,90	Obblig. prest. Venet.	25,90	Aziende Banca	399,00	Aziende	314,00	Stab. di cred.	120,90

Nostre informazioni

Riceviamo nuove informazioni a con-
ferma di una notizia piuttosto grave già
pubblicata; che, cioè il ministero do-
manderà altri due mesi di esercizio
provvisorio.

Così, questo ministero, che si chia-
ma bugiardamente democratico, con-
tradde nel modo più scandaloso alle
sue professioni di fede, e una mag-
gioranza pecorile lo seconda.

Ma un paese, che lascia passare
tutto come il nostro, non è migliore
della maggioranza dei suoi rappresen-
tanti.

Nei circoli parlamentari non si dis-
simula la sfacciataggine ministeriale.

Il ministro Martini recasi a Milano
per la prima del Falstaff.

Si assicura che il ministro Brin,
rispondendo alle interrogazioni presen-
tategli riguardo alle dichiarazioni sul-
l'Italia fatte da Caprivi alla Commis-
sione del Reichstag, riferite e commen-
tate dai giornali, circa i progetti mi-
litari, dirà che le sedute della Com-
missione del Reichstag essendo segre-
te, e senza verbali, nulla si può sapere
di preciso.

Nostri dispacci particolari

La massoneria

(S) ROMA, 7, ore 9,35 a.
Vi confermo che contemporaneamente
alla domanda di autorizzazione a procedere
contro l'onorevole De Zerbi, furono pre-
sentate alla Presidenza della Camera altre
due domande simili, ma furono rimandate
alla Procura Generale del Re.

Si assicura in modo positivo che ciò sia
dovuto alle mene della massoneria e alle
pressioni di tutti i 33 della Camera, che
persuasero l'onor. Giolitti per lo meno a
ritardare la vergogna di un venerabile.
Ma può temere vergogna la tabacca
massoneria?

Le relazioni commerciali con la Svizzera

(S) Si hanno buone notizie e buone sper-
anze sul migliorarsi dei nostri rapporti
commerciali con la Svizzera. Regna infatti
colà un vivo risentimento contro la Francia
e quindi al bisogno di stringere relazioni
con noi, si aggiunge un grande desiderio.
E sperabile che il Governo nostro cerchi
con ogni modo di sfruttare a vantaggio
nostro la condizione favorevole del momento
attuale.

Per l'inchiesta

(S) ROMA 7, ore 10 a.
Da parecchi punti d'Italia giungono qui
notizie di una agitazione che regna ovun-
que per l'inchiesta parlamentare, che viene
reclamata, volendosi che si faccia intera la
luce sulla moralità dei rappresentanti del
paese.

A questo scopo si sta organizzando a
Milano un grande Comitato lombardo per
domandare l'inchiesta.
Simili iniziative si stanno prendendo an-
che altrove.

tutte le corti d'Europa, e ne riportava una
colossale riputazione di eleganza e di sedu-
zione.

L'esaminai con un immenso stupore, per-
chè gli elogi i più esagerati non mi davano
punto l'idea di quella splendida bellezza, di
quella buona grazia senza affettazione e sen-
za trivialità, combinazione tanto difficile di
trovare in un uomo, oggi specialmente che i
modelli non esistono.

Egli mi salutò veramente come dovea, con
il rispetto cioè e la galanteria dei nostri pa-
dri. Quel saluto e quello sguardo dicevano: Mi
avreste piaciuto se non foste al di sopra dei
miei omaggi. « Mia cugina, che niente la im-
barazzava, appiccò il discorso quando fummo
montati a cavallo; quanto a me, mi sentiva
turbata, senza poterne dire il motivo.

Audavamo alla sera all'Opera per una
prima rappresentazione; rientrammo di buon'ora
onde occuparci delle nostre toilettes.

— Mia cara, mi disse Elisa quando fummo
sole, vi metterete un abito di musolina del-
l'India con merli; i vostri capelli biondi av-
ranno per solo ornamento questo ramo di
lilas di Persia naturale, con il bouquet simi-
le al vostro corpetto, dalle maniche conte,
un solo braccialeto, una sciarpa d'Inghilter-
ra e una lunga cintura bianca. Se vi aggiun-
gerete un giacchetto o un nastro di pù, vi do
la mia maledizione.

— E perchè, risposi ridendo, questo lusso
di semplicità imposto in tal modo da voi?
— Perchè si tratta d'elidere tutte; e voi
non siete mai tanto bella come quando non
avete l'aria di pretenderlo. (Continua)

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Gennaio 1893

ATTIVO			
Numerario in Cassa		110,632	02
Conti correnti disponibili		179,475	49
Prestiti al Monte di Pietà		99,347	78
Prestiti ai Comuni		2,086,240	48
Mutui Ipotecari a Privati		5,166,055	39
Buoni del Tesoro		1,590,000	—
Obbligazioni dello Stato e Provinciali	L.	2,930,392	83
Obbligazioni di Credito Fondiario		2,163,593	32
Valore d'Inventario	L.	5,093,936	15
Eccedenza di prezzo a valore di Listino 31 Dic. 1892		165,160	85
Conto Cambiali		5,259,147	—
Prestiti sopra effetti pubblici		1,197,628	02
Conti correnti verso garanzia		4,600	—
Debitori diversi		140,544	75
Depositi a cauzione e volontari		322,802	78
Beni Rustici		2,809,319	67
Beni Urbani (Stabili nuova Sede)		100,825	—
Spese riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi		80,000	—
Mobili		50,000	—
		12,491	—
SOMMA L'ATTIVO L.		49,209,079	38
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:			
Spese Generali	L.	12,021	61
Interessi Passivi		37,000	—
SOMMA TOTALE L.		49,021	61
SOMMA TOTALE L.		19,258,100	99

PASSIVO

Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7134		14,545,783	57
Depositi infruttiferi		51,980	—
Creditori diversi		56,573	08
Restituzioni d'anticipazioni		1,039	04
Depositi a cauzione e volontari		2,809,319	67
Fondo per oscillazione Valori, come in Attivo		165,160	85
Fondo Pensioni		61,249	26
Patrimonio dell'Istituto		1,418,193	01
Fondo Riserva		40,000	—
Beneficenza		80,323	75
SOMMA IL PASSIVO L.		19,229,592	20
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione		28,508	79
SOMMA TOTALE L.		19,258,100	99

Movimento dei Depositi durante il mese

Accessi N. 171 Depositi N. 1074 per L. 1,062,425.51
Estinti N. 123 Rimborsi N. 1208 per L. 672,825.47

Padova, 6 febbraio 1893.
Il Direttore
NOB. BELLINI CAV. TEOBALDO
Il Ragioniere Capo
CARLO DE LUCA

La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra
beni immobili all'interesse annuo del 5,25 p. o/o senza nessun aggravio del Mutuatario
né per Tassa di Ricchezza Mobile né a titolo di mediazione o provvigione.
I mutui possono affrancarsi a scadenza fissa o con pagamenti rateali.
Le spese di Contratto sono a carico del Mutuatario.

I progetti militari

(S) Si assicura che l'onorevole Pelloux,
dietro invito dell'onorevole Giolitti, abbia
smesso l'idea di presentare quei progetti
di legge militari tanto strombazzati, e ciò
perchè incontrano dell'opposizione.

Si vede che la massima del Governo è
quella del non far niente per il quieto vi-
vere. Il suo motto potrebbe essere quello
famoso del beato Ermolao.

La Camera oziosa

(S) ROMA, 7, ore 11,30 a.
Da un anno la Camera è oziosa: nulla
si discute e si fa di serio. Il Governo teme,
facendo qualche cosa, di perdere il suo
posto; d'altra parte la Camera si dà ai
moll ozii.

In questi ultimi giorni, quando non ci
sia l'aspettativa di un po' di scandalo o di
baccano, la Camera è vuota e si discutono
fra le conversazioni proposte di leggi di
iniziativa parlamentare di nessuna impor-
tanza.

Crispi

(S) ROMA 7, ore 11,45 a.
Crispi sta meglio e probabilmente oggi
assisterà alla seduta della Camera.
Si assicura che egli nel discorso che
farà per proporre il comitato inquirente
sulle relazioni del Governo con la Banca
Romana negli ultimi 20 anni, farà una ca-
rica a fondo contro il Ministero attuale.

Infatti — a quel che si dice — Crispi
ritenendo per fermo che il Ministero cono-
scendo le condizioni della Banca Romana
si sia fatto prestare i denari per le ele-
zioni, lo crede reo di aver speso biglietti
falsi.
Come tale — segue sempre il si dice —
Crispi farebbe capire che si potrebbe met-
tere in istato d'accusa il Gabinetto reo di
reato comune.
Questo vi riferisco a titolo di cronaca.

Ultimi Dispacci

Mandato di comparire
(S) ROMA 7, ore 12,10 m.
Si assicura sia stato spiccato mandato

di comparizione contro notissimo avvocato
napoletano, da parecchi anni ispettore alla
Banca Romana.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
8 Febbraio 1893
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 24
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 51
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30,7 dal livello medio del mare

6 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	771.9	770.5	770.4
Termometro centigr.	-4.0	+0.1	-1.2

